



Giornalino interno riservato ai soci
del Club Subacqueo Scaligero

NUMERO 38 - DICEMBRE 2010



Lo Squaligero®

DIVE DIFFERENT



C a m b i o club ma sono sempre tra amici: **Domenico** mi "regala" una bella sfida... un corso di apnea di

primo, secondo e terzo grado insieme!

Tutti Subacquei appassionati, pochi con esperienza di apnea alle spalle, l'età media lascia-mola perdere: non sono certo i soliti "massicci e incazzati".

Quattro chiacchiere di presentazione del corso e mi rendo conto che non in tutti la curiosità ha fatto breccia: mi ascoltano ma pochi riescono a seguirmi. Cosa voglio fare con loro l'ho ben chiaro in mente...

forse loro non hanno ancora deciso cosa vogliono fare con me. Non importa, non si sono girati verso il piano vasca, non hanno parlottato fra loro, per fare le domande hanno aspettato la fine del mio predicozzo ed è già un buon segnale: sanno stare in gruppo. Spicca fra tutti un personaggio: **Michele**. Sarebbe il futuro 3° grado, ha esperienza in tutti i settori, dalla subacquea alla maionese dietetica; gli manca il punto croce ma c'è sempre tempo per imparare.

Vanno sul piano vasca e iniziano la loro avventura ma andando nella direzione sbagliata: loro verso il basso e io invece mi sistemo sui gradini in alto e aspetto, spiego cosa intendendo fare e di buon grado tutti eseguono. Poi in acqua tutti

insieme e lì mi squadrano per bene: li vedo uniti in attesa di disposizioni, lì sono a loro agio a casa loro, io sono l'ultimo arrivato... Facciamo le solite cose, riscaldamento e qualche passaggio in apnea a corpo



(Continua a pagina 3)

Club Subacqueo Scaligero

Strada la Rizza - 37135 Verona
Tel - Fax: 045.507722

www.clubsubacqueoscaligero.it
e-mail:

info@clubsubacqueoscaligero.it
redazione@clubsubacqueoscaligero.it



**PRENOTA
LA TUA PROVA
GRATUITA SUB**

Tutti i Venerdì e Martedì sera facciamo le prove gratuite sub, prenotati inviandoci una email o chiamaci al 3472301672

IL PUNTO DEL VICE-PRESIDENTE



Anche se con qualche giorno di ritardo siamo riusciti a far uscire l'ultimo numero del nostro giornalino per l'anno 2010.

Questa sezione dedicata solitamente all'articolo del presidente, per questo numero verrà redatta da me in qualità di vice-presidente.

Come prima cosa mi congratulo con **Riccardo Fiorentini** che ha vinto il primo concorso fotografico nella sezione foto subacquee (la foto è quella riportata in questa pagina) e **Mirco Gambini** per la simpatica foto terrestre (vedi pagina 14).

Premio speciale va invece ad **Alessio Ferron** (vedi pagina 14) per le seguenti motivazioni che i giudici della gara (il Consiglio Direttivo) hanno simpaticamente espresso:

- ambiguità del soggetto (è un verme? un nudibranco? una stel-



Foto di Riccardo Fiorentini

la marina?);
- inquadratura (è l'unica stella marina che si lascia riprendere di profilo, il suo migliore profilo!)
- messa a fuoco;
- calibrazione del bianco.

Al di là dello scherzo, le foto che **Alessio** ci ha inviato sono le prime in assoluto scattate da un

allievo di 1° grado al mare, dopo non più di 10 immersioni... Quindi bravissimo!

Cambiando discorso volevo dare il benvenuto e complimentarmi con i nuovi istruttori di apnea che stanno insegnando questa affascinante discipli-

(Continua a pagina 14)

Sommario:

PRANZO DI FINE CORSI	2
DIVE DIFFERENT	3
ALLIEVI SCOUT SUB	4
CORSO MINI SUB	5
UN LAGO DI BOE	6
DUESETTIMANE TAVOLARA	7
VIAGGIO LEMBEH-SILANDEN	8-9
HMS CORIOLANUS	10
STAGE AGGIORNAMENTO	12
PROTOCOLLO DI RISALITA	13
NUOVA TABELLA FIPAS	13
LAVORI IN SEDE	14
CONCORSO FOTOSUB	14
APPUNTI FOTOSUB	15
SQUALI MOVIE	16
AGENDA	16

PRANZO DI FINE CORSI E CONSEGNA DEI BREVETTI



Domenica 6 giugno abbiamo ospitato l'appuntamento di fine corsi con la consegna dei brevetti al nuovissimo **Ristorante "SQUALIGERO"** di Forte Azzano: la nostra sede! Per la pri-

ma volta un centinaio di soci ha trovato posto nella corte, ai lati del lunghissimo tavolo magistralmente allestito sotto alcuni ombrelloni.

Il caldo ha dato poca tregua,

ma la piacevolissima atmosfera ha ripagato i presenti, assieme ad un menù coi fiocchi preparato dal gruppo cucina "allargato" che per l'occasione ha dato il massimo: antipastini, bis di primi, secondi, contorni, dolci, caffè e be-

vande per tutti.

La consegna dei brevetti è stato come sempre il momento più atteso da tutti gli allievi neobrevettati e dagli istruttori e quest'anno ha riservato simpatiche sorprese in particolare al gruppo dell'apnea.

Che dite, l'esperimento è riuscito? Lo ripetiamo anche la prossima estate?

(Michela Moneta)



... DIVE DIFFERENT

(Continua da pagina 1)

libero. Annoto mentalmente gli stili e la preparazione di ognuno e ognuno dei corsisti carica la molla della prima domanda che come al solito spazierà dall'attrezzatura alla respirazione e chissà cos'altro di nuovo imparerò nell'ambito della relazione umana.

Guadagno tempo e inizio un semplicissimo esercizio privo, dal loro punto di vista, di difficoltà: la spinta dal bordo vasca. Ognuno esegue a modo suo, meglio degli uomini le due ragazze **Rossana** e **Veronica**, che riescono a giocare più istintivamente con l'acqua; facilità che nel proseguo del corso ha permesso loro di migliorare notevolmente. Diverso ragionamento per **Mauro**, **Andrea** 1 e 2, **Michele** e **Giovanni** che, fidandosi della loro esperienza e fisicità, cadono nel tranello che avevo teso per dimostrare che l'apnea non è uno sport ma una disciplina che coinvolge mente, fisico e

capacità di colloquio con l'ambiente. Ripeto il loro esercizio che intenzionalmente non avevo dimostrato prima (avevo un cesto di brevetti e stelline in acqua da ornare un presepe a Natale) e faccio notare che può essere eseguito mooolto meglio, ma non da me perchè sono istruttore, semplicemente perchè loro non erano in "rete" con il corpo e l'ambiente. Hanno capito!

Da lì in avanti è filato tutto liscio fino alla fine del-

le uscite in acqua libera, gita all'Argentario compresa, tra lezioni, mail, foto, piadine, chitarre e molto altro.

Flash:

Michele, hai tre secondi per spiegare, vedi te!

Andrea P. e **Rossana**, sese-mogoduistes... E mi (**Napoli**) anca ma non pensè de non completar el corso!

Andrea A., ti aspetto ai meno dieci... (Napoli) Ma ndò c...o volo arivar... be lasemolo che el se goda!

Mauro, ha già il cavo del terzo

grado in macchina **Veronica**, sa già quello che dovrebbe fare come apneista ma fa finta di non capire... vero? **Giovanni**, hai 0,45 m. di debito con la tua passione, Vantacici ti aspetta con pazienza.

I regali del 2010-2011 che sta preparando **Domenico** non li conosco ma state pur certi che il "Napoli", portatore sano di apnea, cercherà di infettare anche voi lettori di queste poche righe. Bye, Napoli

(Graziano Napolitano)



f.lli Ledri

VIALE DELL'INDUSTRIA 38/B 37135 VERONA
TEL.045 820 33 80 - e-mail info@ledri.it

CALDAIE
CLIMATIZZATORI

Saunier Duval

Centro Autorizzato

AUTOTIME

PRATICHE AUTO E CONS. AUTOMOBILISTICA

- passaggi di proprietà
- rinnovo Patenti
- duplicati libretti, CDP e patenti
- collaudi
- pagamento bolli auto

dal lunedì al venerdì 9.00/12.30 - 14.30/19.00

37139 Verona - via Lugagnano, 64

Tel. e Fax 045-8900349

Parisi

SUB

CREA MUTE SU MISURA PER OGNI USO. RIPARAZIONI, ASSISTENZA E VENDITA DI QUALSIASI EQUIPAGGIAMENTO PER L'APNEA, LA PESCA SUBACQUEA E LE IMMERSIONI IN GENERE.

PARISI SUB di Lorenzo Parisi

via Galilei, 22

37014 Castelnuovo del Garda (VR)

Tel. Fax. +39 045/7570069

www.parisub.com

ALLIEVI SCOUT DI APNEA E MINI APNEA

Wow, ce l'abbiamo fatta! Siamo tornando dalla Sardegna, a bordo del traghetto che è partito da Olbia carico di turisti. Noi siamo un gruppo di ragazzi dagli 11 ai 16 anni e siamo scout nautici; facciamo parte del gruppo scout del Bussolengo 1°, in provincia di Verona.

Torniamo stanchissimi, ma contentissimi per le esperienze vissute; siamo stati ospiti di amici, gentilissimi, ospitali, cortesi e disponibili, che oltre ad averci dato luce e acqua gratis, ci hanno accolto fraternamente, mettendoci a disposizione il loro terreno sul quale abbiamo approntato il nostro campo formato da una tenda cambusa/cucina e tre tende per i ragazzi e i capi, docce, lavandini e tanta ombra sotto i mirti alti un metro (un incendio, anni fa, si è portato via un bellissimo bosco di pini marittimi!).

Gli scout nautici, dell'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) e non, vivono come ambiente educativo l'acqua, e quindi il mare, i fiumi e i laghi, al posto delle montagne e prediligono perciò campi estivi in luoghi dove si possano fare tutte le attività scout, ma soprattutto quelle in acqua come navigare in barca, canoa, gommone ecc.

Il nostro campo estivo si è svolto in Sardegna a maggio, a pochi chilometri da Olbia,

di fronte all'isola di Tavolara, vicino a P.to Istana e Baia Corallina.



I capi erano forniti di gommone motorizzato così come la squadriglia maschile degli Squali e quella femminile dei Delfini.

La cosa interessante è stata che, oltre ad aver navigato tutti i giorni, visto che il tempo e i venti ci sono stati favorevoli, abbiamo potuto immergerci in apnea almeno una volta al giorno! Sì, perché la zona prescelta è un'area marina protetta e noi abbiamo potuto così completare sul campo il corso di apnea e miniapnea iniziato a maggio nella vasca della piscina comunale di Peschiera del Garda.

Per tutto il mese di maggio, oltre alle attività scout e insieme ad altri ragazzi e ragazze non scout, ci siamo concentrati per conseguire il "brevetto" avvalendoci dell'aiuto e della professionalità di istruttori federali della FIPSAS. Il corso si è articolato in sei lezioni teorico/pratiche. La prima parte si svolgeva fuori dall'acqua per approfondire le conoscenze anatomiche e le risposte del corpo umano alle varie situazioni di pericolo e non, e per dare spazio alla sicurezza con l'uso della boa di segnalazione sub e la pratica sicura delle immersioni in coppia. Dopo la teoria ovviamente seguiva la pratica in acqua prima di

tutto per imparare il corretto utilizzo degli "strumenti": maschera, aeratore, pinne e mutino. Ognuno di noi ha sostenuto prove di nuoto e tuffi, di respirazione, compensazione e immersione per mettersi alla prova e per testare le proprie risposte in e sotto acqua. Abbiamo imparato a nuotare in coppia, a rispettare i tempi degli altri, a comunicare con gesti particolari senza usare la bocca, ad aspettarci, vivendo le esperienze con tempi rilassati e senza avere fretta! Immergersi e stare un po' sotto acqua con il mutino non è stata cosa semplice!

L'ultima lezione pratica è stata un'uscita in barca nel Lago di Garda; nelle acque poco profonde verso P.ta Grò siamo stati in grado di mettere in pratica le tecniche acquisite e abbiamo potuto osservare la fauna ittica locale, tra cui i gamberi. È stata molto istruttiva anche la lezione di biologia marina che si è tenuta presso il centro nautico scout; abbiamo potuto vedere un filmato che ci ha dimostrato come il nostro bel lago abbia in sé delle meravigliose sorprese a livello di flora e fauna, cose che pochi di noi conoscevano, adulti compresi!

L'istruttore **Domenico Ballarini**, che ha tenuto il corso, ci ha invitati ad una manifestazione a Peschiera denominata UN LAGO DI BOE che ci ha visto protagonisti, insieme a numerosissimi sub, di

una nuotata che ci ha portato dal porto di Peschiera lungo il canale di mezzo fino all'isolotto del Mandracchio. La manifestazione aveva lo scopo di sensibilizzare i sub all'uso della boa di segnalazione che li pone in sicurezza e che avvisa i naviganti della loro presenza e di mantenere la distanza di sicurezza. Alla fine c'è stata una prelibatissima grigliata che ci ha rifocillato... e ci voleva!

Tutte queste nozioni, le esperienze e le tecniche acquisite hanno permesso a noi scout nautici assieme a **Domenico** di vivere appieno il nostro campo estivo in Sardegna: un campo totalmente nautico che ci ha consentito di immergerci in luoghi ogni giorno diversi, raggiunti in gommone per osservare tra l'altro polpi, murene, sogliole, occhiate, dentici e tante altre specie ittiche, tipiche del luogo.

Vorremmo ringraziare **Domenico, Anna, Alessandro e Riccardo**, gli istruttori e aiuti, la direzione della piscina comunale che ci ha agevolato riservandoci una buona accoglienza e prezzi modici, i capi scout che ci hanno proposto e accompagnato in questa esperienza e tutti coloro che a vario titolo ci hanno aiutato e supportato, non ultimi i nostri genitori che ci hanno permesso tutto ciò! GRAZIE DI CUORE!

(GLI SCOUT NAUTICI DEL REPARTOKON-TIKI)



CORSO MINI SUB "PAGURO" SCOUT NAUTICI PESCHIERA



Ore 15.00, ricevo una telefonata: "Ciao, sono Giorgio. Vorrei far fare un corso di apnea in

previsione delle uscite estive e dare più informazioni possibili ai miei Scout Nautici". "Scout nautici? Non c'è problema, troviamoci e parliamone". Comincia così una splendida "avventura" fatta di riunioni, di programmi che si modificano in funzione di scuola, uscite scout e tanti altri piccoli intoppi ma alla fine, dopo un mese di lavoro, con il benessere di alcuni dello staff didattico il programma c'è: 5 pomeriggi in piscina, 1 uscita in barca sul lago, 1 uscita al parco di Miramare e per finire campo in Sardegna di fronte all'isola di Tavolara.

Sabato 8 maggio, ore 15.30, ritrovo presso la piscina di Peschiera. Alla spicciolata arriva un nutrito gruppo di ragazzi che vanno dai 9 ai 16 anni. Io, Alessandro e mia moglie Anna li accogliamo. Giorgio e la moglie Alessandra, capi del gruppo di scout nautici, ci presentano i partecipanti al corso e ce ne fanno una breve descrizione. Alla fine ci ritroviamo 13 splendidi ragazzi di cui ben 7 sono ragazze... wow, un record!

Iniziamo la lezione, ci presentiamo, consegniamo loro il kit didattico, ma soprattutto vogliamo conoscere i nostri ragazzi, sapere quali sono le loro aspettative sul corso e cercare di carpire i loro interessi. Nella programmazione avevamo previsto ad ogni incontro mezz'ora di teoria e 2 ore di piscina, ma questa prima giornata ci vede sfiorare di

30 minuti: troppe le domande a cui dobbiamo dare risposta.

Anna seguirà sempre le ragazze nello spogliatoio, io e Ale i ragazzi. Dopo poco siamo tutti a bordo vasca e qui in un primo momento regna il caos: ognuno vuole fare quello che vuole, tuffi, corse, etc. Riusciamo a far ritornare ordine e rispetto (è stata dura ma ce l'abbiamo fatta) ed impartire delle regole ferree. Tutto procede al meglio, riusciamo a portare a termine la giornata con grande soddisfazione e nel mio caso anche senza voce. Ma quante parole ho detto? Ma soprattutto con che timbro di voce le ho dette? In doccia dobbiamo insegnare ad alcuni cosa servono lo shampoo e il bagno schiuma... Ci mettono alla prova, ma anche qui ce la facciamo.

Ora il programma prevede il ritrovo presso IDEM SUB per la fornitura di pinne, maschera, areatore e mutino che vengono fatti provare e consegnati ad ogni partecipante. Ognuno di loro esce dal negozio con un sorriso stampato sulle labbra per la bellissima esperienza che sta iniziando. Io ed Anna arriviamo a casa e come cena un cappuccino e poi a letto, distrutti...

Le settimane passano e i vari sabato passano veloci, si aggiunge al gruppo staff anche Riccardo, apneista doc. Il programma corre spedito: abbiamo dei mini sub veramente interessanti e capaci, sono diligenti, ascoltano, intervengono, si applicano in tutto, non disdegnano di ripetere esercizi sbagliati. Abbiamo creato un buon gruppo ma soprattutto abbiamo stimolato in loro la voglia di imparare.

Urge però un pò di biologia lacustre, in previsione dell'uscita

al lago. Organizzo una giornata con proiezione del filmato *Come il Mare* di Gian Melchiori e alcune foto interessanti di ciò che potremmo vedere in lago. Sabato 12 giugno l'uscita. Organizzazione: Bambly, barca a vela/motore 10 posti, il mio gommone 6 posti e gommone scout 4 posti. Ma quanti siamo? Dopo un primo momento di panico ("Io vado qua, io là, ma poi è meglio lì, ma forse là si sta meglio") riusciamo ad imbarcare la "ciurma". Navighiamo 15 minuti così, per dare la sensazione della gita in barca, e poi tutti in acqua. Ci dividiamo in gruppi ognuno con la propria boa ed iniziamo ad esplorare i fondali. Riusciamo a vedere delle cose molto interessanti e facciamo biologia: i gamberetti rossi ci stupiscono, sono fuori a caccia pure di giorno. Dopo 2 ore, a fatica (solo il freddo ci aiuta), riusciamo a riportare il gruppo su barca e gommoni e rientriamo in porto entusiasti della giornata.

Il sabato seguente ci attende l'uscita a Miramare ma purtroppo

po le condizioni meteo non ci permettono di effettuare l'uscita. Troppa acqua dal cielo e condizioni del mare proibitive. Rinunciamo ma poco male: tra 15 giorni ci aspetta la Sardegna e la riserva marina di Tavolara...

Un grazie ad Anna Stanghellini, Alessandro Caucchioli e Riccardo Fiorentini che hanno dedicato il loro tempo all'insegnamento. Soprattutto un grazie a Giorgio Bresciani e ad Alessandra Fratucello per il supporto tecnico.

Non bastano le parole per Daniele Benati, Valerio Faustino, Gregory Asencions, Caterina Inama, Luna Levyfve, Paola Martino, le gemelle Paola e Caroline Martino, Samuele Trevisan, Alessio Viviani; ai "grandi" Chiara Bazzoli, Stefano Leoni, Davide Trevisan, Giorgia Zandomeneghi. Da parte mia solo questo: SIETE FORTI "STELLINE DEL FIRMAMENTO"!

P.S. un grazie a Domenico da Domenico

(Domenico Ballarini)



UN LAGO DI BOE



Il 13 giugno si è svolta a Peschiera del Garda la 5° edizione di "Un Lago di Boe", manifestazione che sensibilizza i diportisti nautici al riconoscimento e al rispetto delle distanze da mantenere dalla boa di segnalazione di un sub in immersione.

Un centinaio di sub si sono dati appuntamento presso il Porto di Peschiera del Garda dove, muniti ognuno della propria attrezzatura sub (muta, pinne, maschera, areatore e boa segna sub) hanno effettuato un percorso a favore di corrente passando davanti al porto, imboccando il canale di mezzo per finire, dopo circa 1 km, all'isola di San Biagio (o isola "di mezzo") mostrando con orgoglio a tutti, barche, passanti e bimbi, la propria boa segna sub.

Vista l'importanza dell'evento che mette in primo piano la sicurezza il folto gruppo è stato seguito nella "performance" da un gommone con medico a bordo e due barche da pescatore con tutto l'occorrente per un eventuale recupero di sub in difficoltà, nonché da un natante con speaker a bordo che illustrava il motivo della manifestazione.

Chiaramente la bella giornata non poteva finire che con una corroborante grigliata organizzata di tutto punto con tanto di dolce, chiacchiere e sorrisi. Qualcuno poi si è cimentato in tuffi ed altri in una gita in gommone per canali ammirando le splendide mura di cinta di Peschiera, chiudendo in bellezza questa splendida giornata.

Ci ha onorato della sua presenza anche il Presidente della Sezione Provinciale FIPSAS di Verona Tiziano

Begal rimanendo a pranzo con noi ed elogiando a fine giornata l'opera di sensibilizzazione svolta.

L'evento è stato ripreso dalle telecamere di TeleArena e Rai 3 Veneto le quali hanno trasmesso, all'interno dei propri telegiornali, immagini e commenti della giornata dando visibilità

alla manifestazione per sensibilizzare al riconoscimento della boa segna sub, che sicuramente si ripeterà anche negli anni futuri.

Ringrazio tutti i partecipanti per il tempo dedicato alla buona riuscita della manifestazione.

(Domenico Ballarini)



BENACOSAIL
scuola nautica verona

BENACO SAIL SRL
Via Gardesana, 4
(Croce Bianca)
37139 VERONA (VR)
TEL-FAX 045.8905666

www.benacosail.it
info@benacosail.it
skype : benacosail

APERTO DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 9.30 ALLE 13.30 E
DALLE 16.00 ALLE 20.00
SABATO ORARIO CONTINUATO
DALLE 10.00 ALLE 19.00

Assicuriamo tutto... per i soci del CSS
sconti e trattamenti speciali!
Paolo Nale

Paolo Nale

PRIMA GLOBAL
la polizza auto cucita su misura per te

SAI AGENZIA GENERALE VERONA BORGOTRENTO
37126 VERONA Via Bassini, 5
tel. 045 83 444 42
info@fondiaria-saiverona.it
www.fondiaria-saiverona.it

DUE SETTIMANE NEL PARCO DI TAVOLARA



I preparativi del materiale occorrente per un campo scout sono in f e r m e n t o : bisogna portare tutto ma il minimo indispensabile, con un corriere si spedisce un sacco di materiale ma tanto altro dobbiamo portarlo con le nostre macchine. A traino un gommone da 6 metri con al suo interno un altro gommone di 4 metri; sul tettuccio altro materiale ingombrante e le dotazioni di bordo un terzo gommone di 4 metri. Questi sono i pezzi da 90 che ci servono per spostarci in mare, inoltre 4 tende, lavandini, docce, tavoli, panche, pentole, fornelli, sacchi a pelo e brandine... Un trasloco in piena regola.

Io e i capi scout Giorgio e Stefano partiamo due giorni prima dell'arrivo del gruppo per montare la tenda cucina e per allestire il campo, con lavandini, docce e impianto elettrico. Il 6 luglio all'una si parte con il mio "tir": 5 metri di macchina e 7,30 metri di carrello a traino. Nel baule un ago in più non ci sarebbe stato... Inizia l'avventura! Arrivo a Livorno, imbarco sul traghetto, 6 ore di navigazione, arrivo ad Olbia, sbarco e... ora cerchiamo di arrivare sul posto che nessuno di noi sa dove si trovi di preciso, l'abbiamo visto solo con Google Maps. A Porto san Paolo prendiamo una strada sterrata e dopo una collina vediamo la splendida Isola

di Tavolara proprio di fronte a noi, un mare da favola con colori indescrivibili.

Siamo accolti dal proprietario del terreno dove andremo a posizionare le tende; gentilissimo e ospitale ci dà la possibilità di usufruire dell'acqua e della luce e ci prepara un terreno libero da sterpaglie. Duro lavoro nei due giorni successivi in cui siamo idraulici, elettricisti e campeggiatori.

Arrivano i "vacanzieri": baci, abbracci, saluti, esclamazioni di stupore per l'ambiente. Per prima cosa un bagno ristorante e poi subito a montare le tende dove dormiranno per i prossimi 10 giorni. Si stabiliscono per le due squadre i turni di lavoro: cucina e pulizia pentolame. La prima serata se ne va alle 23 con tutti i ragazzi cotti dalla lunga giornata. Loro se ne vanno a letto, a noi resta ancora qualche ora per organizzare il lavoro intenso del giorno dopo. Alle 6 la sveglia. Bisogna incominciare presto perché già alle 10 per il gran caldo è più opportuno stare a bagno in acqua che sotto il sole a fare qualche lavoro.

La ricca colazione non finisce mai. Un branco di lupi è sceso da Verona, è approdato in Sardegna e sta dando libero consumo alle provviste. È proprio vero, il mare fa venire appetito! Alle 8 tutti i gommoni sono pronti per il varo che per i due gommoni piccoli viene effettuato a mano, con una processione di pezzi (dotazioni motore, serbatoio etc.). Il grande invece decida-

mo di alarlo, su consiglio, in una spiaggia vicino al porto. Malsana soluzione... Riusciamo a farne di ogni e alla fine, dopo penose peripezie, il varo c'è. Ora ci resta però un bel problema: il posto che ci hanno assegnato in porto è troppo lontano dal campo e ci serve più di un'ora per portare il gommone lì davanti al campo! Cercando un'altra soluzione scopriamo che a 100 metri da noi, immersa nel verde e non visibile ai nostri occhi, c'è una marina. Contrattiamo il prezzo e trasferiamo il gommone a 5 minuti a piedi da noi... grande scelta.

Viene fatto il programma della settimana. Ogni mattina attività di campo e laboratori vari: costruzione aquiloni (qui il vento non manca mai), giardinaggio, carteggio, navigazione etc. Nel pomeriggio uscita in gommone e visita alle varie isole che ci circondano; tutti i giorni 2 ore di apnea.

Le giornate trascorrono veloci tra passeggiate su isole private e incontaminate e pomeriggi di apnea. Il mare ci riserva delle splendide cose, ma riusciamo anche ad andare in montagna presso un pastore che ci illumina sui benefici del latte di capra e dei relativi ottimi formaggi. La cultura regna tra noi! Nel frattempo Anna riesce a staccarsi dal lavoro e ci raggiunge in aereo. Avevo bisogno di una mano nell'accompagnamento in acqua.

Tra gare di cucina e giornate di puro sole la fine del campo

si avvicina. Abbiamo anche un piccolo intoppo ospedaliero: Caterina, che di punto in bianco non riesce a trattenere più niente nello stomaco e siamo costretti, dopo una notte passata al pronto soccorso, a "rimpatriarla" con suo padre in aereo.

Ma tutto ha un inizio ed una fine. Ci sembra ieri che siamo arrivati e invece stiamo già smontando tutto. Piano piano ripuliamo la zona e impacchettiamo le nostre cose, che come sono arrivate debbono anche tornare. Nel gommone grande riusciamo a far stare anche entrambi i gommoni piccoli, con pura arte di ingegneria.

Per ragioni di costo, dato il traino, siamo su due traghetti diversi: noi tre partiamo da Olbia mentre gli altri da Golfo degli Aranci, anche se a Livorno arriviamo in contemporanea e il viaggio di ritorno in macchina si fa tutti assieme. Con rammarico per aver lasciato in quell'isola qualcosa di veramente bello che ricorderemo per il resto dei nostri giorni.

Ora non ci rimane che dare proseguo a tutto quello che abbiamo iniziato. Sicuramente l'inverno prossimo cercheremo di fare un programma di piscina per mantenere vivo l'interesse che questi splendidi ragazzi hanno per il mare, per quell'ambiente a loro oramai non più sconosciuto. Grazie di tutto!

(Domenico Ballarini)



DISCOVER INDONESIA LEMBEH & SILADEN 14-27 APR. 2011

- Giov. 14 Aprile Ritrovo Giovedì 14 Aprile verso le 6.30 per la partenza in pullman verso Milano Malpensa. Il volo è il Milano-Singapore parte alle 11.00 con arrivo alle 5.05 del giorno successivo e proseguimento con volo Malaysian Airlines delle 9.25 e arrivo a Manado alle 13.05 locali. All'arrivo troveremo un pullman per il trasferimento a Lembeh previsto della durata di circa 2 ore fino al **Kungkungan Bay Resort** e ci sistemiamo in albergo e magari facciamo la prima immersione davanti al resort.
- Sab. 16 e Dom. 17 Giornate dedicate alle famose Muck Dive di Lembeh sia via barca, che da terra
Lun. 18 Ci trasferiamo "armi&bagagli" dall'altra parte dell'isola e ci imbarchiamo per Siladen che raggiungiamo in un ora di navigazione. Ci immergiamo subito e all'ora di pranzo ci sistemiamo nelle stanze. Saremo tutti insieme in due resort distanti 2 mt. Uno dall'altro e tutta l'attività comune verrà svolta nell'**Onong Eco Resort**. Qui faremo 2 immersioni il mattino con partenza alle 8.30 e rientro alle 12, mentre il pomeriggio potremo farene una dalla barca e tutte quelle che vogliamo da terra. Ricordo che l'House reef di siladen è un dei più bei punti di immersione di tutto il Parco marino di Bunaken. Il trattamento è di pensione completa e per i "terrestri" sono previste un paio di uscite in barca e la possibilità di seguirci in immersione a loro piacimento. Venerdì 22 pomeriggio sarà dedicata ad una escursione visto che il giorno dopo voliamo.
- Sab. 23 lasciamo il paradiso terrestre di Siladen ed andiamo in aeroporto a Manado dove ci imbarchiamo per Singapore alle 13.50 e proseguiamo per Bangkok con arrivo alle 20.00. Cena thailandese in un locale tipico e poi ci tuffiamo nella vita notturna. Domenica organizzeremo una escursione al Mercato galleggiante egioraliera e festeggeremo la nostra ultima sera di viaggio alla nostra maniera.
- Lun. 26 alle 17.40 partiamo da Bangkok e poi Singapore proseguiamo per MI Malpensa dove atterriamo mercoledì 27 Aprile alle 6.00. con il nostro pullman rientriamo con un arrivo previsto attorno alle 10.00.



La 1° destinazione Lembeh **Kungkungan Bay Resort**

<http://www.divekbr.com/>

Esclusivo resort, dispone di sole 16 camere distribuite in bei cottage in legno molto curati nei dettagli. Il corpo centrale è composto dal ristorante, con servizio à la carte sia a pranzo che a cena, bar, sala lettura, terrazza, studio sviluppo dia E6. Ben gestito il diving che garantisce fantastiche immersioni nel mitico canale di Lembeh, uno dei paradisi mondiali della macrofotografia. I fondali, stranissimi, sono prevalentemente composti da sabbia nera vulcanica con una incredibile ed unica ricchezza di flora e fauna macro tipica dell'Indopacifico. Il resort è particolarmente indicato ai fotografi e ai video Operatori che cercano situazioni e incontri altrimenti difficilmente riscontrabili.



La 2° destinazione: **Onong Eco Resort Siladen**

<http://www.celebesdivers.com/Onong.aspx?l=it-IT>



Siladen è la più piccola e la più bella isola all'interno del Parco Marino di Bunaken. Un ambiente da sogno, spiagge bianche di corallo, mare azzurro e di fronte al resort e un magnifico house reef a poche bracciate dalla riva con la possibilità di praticare lo snorkeling da soli senza neanche uscire in barca. La gestione dell'attività subacquea è sempre di Celebes Divers e si affianca alla gestione del Mapia Resort di Manado.

ONONG RESORT

E' dotato di 7 spaziosi cottages in legno suddivisi in due categorie, 4 superior e 3 standard. Tutti dispongono di aria condizionata e ventilatore a soffitto oltre ovviamente ai servizi privati con acqua calda e fredda. I nuovissimi cottage superior (inaugurati nel 2009) sono molto ampi e con bellissime grandi vetrate affacciate sulla bianca spiaggia di Siladen; rispetto ai cottage standard, che sono ubicati vicino al ristorante, dispongono di un arredamento più curato e una maggior definizione dei dettagli. I cottage standard sono i cottage originali

dell'Onong quando fu inaugurato. Oltre a questi, la proprietà ci mette a disposizione anche i 6 bungalows del contiguo Tanta Moon Resort <http://gallery-tantamoonsiladenhomestay.blogspot.com/>; un complesso di recentissima costruzione, costruito attaccato all'Onong. Chi di noi alloggerà in questi bungalows avrà un supplemento di 8€/gg.

Oltre ai cottage l'Onong dispone anche di 4 stanze (Onong Room) nella struttura principale al primo piano sopra il ristorante. Si tratta di una soluzione più economica e ovviamente più essenziale rispetto ai cottage; dispongono di solo ventilatore e condividono due nuovissimi bagni con acqua calda e fredda. E' la soluzione ideale per gruppi di amici o per famiglie. Il ristorante propone piatti di cucina locale e soprattutto a base di pesce, oltre a piatti della cucina italiana per la sera. Struttura ottima per tutti coloro che amano al massimo la tranquillità e la vita in pieno relax e in sintonia con la natura in un ambiente incontaminato. La gestione italiana di Celebes Divers assicura una particolare attenzione alle esigenze della clientela italiana. A disposizione un nuovissimo sistema di ricarica **NITROX** a membrana ed una connessione wi-fi satellitare (a pagamento) a disposizione dei clienti.



La Bragoss Corporation non è ne un club ne una organizzazione vera e propria, ma sono un gruppo di persone che ogni anno organizzano gite subacquee nei posti più belli e incontaminati del mondo.

A gestire questo variopinto gruppo di amici è il nostro caro socio **Gian Melchiori** che, con l'aiuto di suo fratello **Mariano** e di molti altri, garantisce una vacanza piena di divertimento e di ottime immersioni.



La 3° destinazione: Amari Boulevard Bangkok

<http://www.amari.com/boulevard/>

Circondato dai negozi e dai ristoranti di Sukhumvit Road, l'Amari Boulevard Bangkok propone una piscina scoperta, un ristorante con giardino e un facile accesso ai treni BTS Skytrain. Le camere della struttura, spaziose e moderne, offrono viste sulla piscina e sulla città. Sono inoltre dotate di aria condizionata e di TV a schermo piatto con canali satellitari. Il Peppermill Restaurant serve una ricca colazione a buffet e pranzi e cene à la carte. Come ospiti della struttura potrete gustare piatti thailandesi autentici serviti sulla terrazza giardino tropicale presso il Season Thai Restaurant. All'Amari troverete anche una palestra completa e il servizio massaggi in camera. La stazione ferroviaria Nana Skytrain e l'Ospedale di Bumrungrad distano 10 minuti a piedi. È chiaro che per noi questo Hotel sarà una "base" da dove partire per muoverci per le nostre escursioni e tour.



Vi confermo che le tariffe sono globale del viaggio è sull'ordine dei 2.150€ per i subacquei e 1.850€ per i NON sub come anticipato, ma ho fatto inserire tutta una serie di servizi precedentemente non inclusi. Comunque tutti i conteggi definitivi, verranno comunicati come sempre a 30gg dalla partenza, in funzione delle gratuità maturate, dei servizi scelti, delle escursioni incluse, delle tasse d'imbarco aeroportuali, etc. confermo inoltre che chi alloggerà nel TantaMoon Resort, il complesso a fianco all'Onong, avrà una adeguamento di 8€/gg per persona.

Attenzione: le tariffe sono calcolate con cambio a 1,40 USD

- Le quote comprendono: Pensione completa su entrambe i Resort bevande escluse con 3 immersioni al giorno a Lembeh e 3 al giorno a Siladen (NITROX INCLUSO), Voli, Assicurazione e tutti i trasferimenti in loco.
- Le quote non comprendono: Pullman privato da e per Mi Malpensa... e tutto quanto non specificato!
- E' consigliabile portare 300/400 USD e/o Carta di Credito per qualsiasi evenienza/emergenza/acquisti. A Siladen si paga solo in contanti/carta di credito ed i pagamenti verranno effettuati l'ultimo giorno a Manado presso la sede del Celebes Divers prima di rientrare.
- **Indispensabili:** Brevetto di immersione, libretto di immersione, muta 3mm, macchina fotografica, videocamera... e l'entusiasmo di sempre!
- **Vietati:** mugugni, paturmie e mal mostosi vari!
- **Pagamento:** 1.000 € all'iscrizione e saldo 20 gg. dalla partenza.



	Volo	Destinazione	Orario
14 APR	SQ 367	MXP - SIN	11.00 05.05+1
15 APR	MI 274	SIN - MDC	09.25 13.05
23 APR	MI 273	MDC - SIN	13.50 17.05
23 APR	MI 758	SIN - HKT	18.35 19.20
26 APR	MI 755	HKT - SIN	17.50 20.40
26 APR	SQ 378	SIN - MPX	23.15 06.00+1



Info Varie

Capitale: JAKARTA

Popolazione: 238.452.952

Superficie: 1.919.317 km²

Fuso orario: + 7 ore per l'Indonesia orientale nel periodo in cui in Italia vige l'ora legale; nel periodo in cui vige l'ora solare in Italia si deve aggiungere un'ora in più.

Lingue: Il Bahasa Indonesia, l'inglese è diffuso nelle aree turistiche

Religioni: musulmana, cattolica, induista, buddista.

Moneta: [rupia Indonesiana](#).

Prefisso per l'Italia: 00139

Prefisso dall'Italia: 0062 (21 per Jakarta). Se da un telefono fisso si chiama un numero della città nella quale ci si trova, non occorre digitare il prefisso, mentre occorre digitarlo se si chiama da un cellulare (021 per Jakarta)

Ambasciata d'Italia a JAKARTA Jalan Diponegoro no. 45, Menteng - Jakarta 10310, Indonesia

Tel.: (+62 21) 319.374.45 - Fax: (+62 21) 319.374.22 - Ufficio Consolare: Tel./Fax (+62 21) 319.234.90 -

Cellulare di servizio:

0815 181.13.44 (per chi chiama dall'Italia 0062 815.181.13.44) E-mail: ambasciata.jakarta@esteri.it

Clima

Il clima è equatoriale, a carattere monsonico, la stagione delle piogge va da Novembre a Aprile, mentre la stagione secca da Aprile a Ottobre. Siladen tuttavia gode di una posizione privilegiata con un microclima particolarmente favorevole. La temperatura esterna difficilmente scende sotto i 25 gradi mentre la temperatura dell'acqua rimane costantemente attorno a 28 gradi. La stagione delle piogge è caratterizzata da rovesci improvvisi ma brevi, dopo i quali generalmente torna il sereno.

Geografia

Sulawesi (chiamata in epoca coloniale Celebes) è un'isola della Repubblica Indonesiana situata tra Borneo e le isole Molucche. Sulawesi è l'undicesima isola mondiale per estensione, ha una superficie di 174.000 km², ad occidente si trova l'isola di Borneo, a nord si trovano le Filippine, le Molucche a oriente e le isole di Flores e Timor a sud.

L'isola ha una forma molto particolare, essendo formata da quattro lunghe ed estese penisole, tra le quali l'orografia montuosa della parte centrale rende difficili le comunicazioni. Le città principali sono Makassar, sulla costa sud-occidentale dell'isola e Manado situata sull'estremo settentrionale.

L'isola è nata milioni di anni fa in seguito alla collisione di due zolle terrestri. Ricca di foreste, ha una struttura montuosa e irregolare ed è costellata di vulcani ancora attivi. Presenta una flora e una fauna selvatiche di grande ricchezza e varietà e molte specie endemiche.

Celebes è situata nell'arcipelago indonesiano, a circa 100 km a ovest del Borneo. Le Molucche e la Nuova Guinea si trovano a est, le isole della Piccola Sonda e l'Australia a sud, l'arcipelago delle Filippine a nord. Distese tra le montagne e i vulcani, le foreste di Celebes ospitano un patrimonio faunistico inconsueto e probabilmente, negli angoli più remoti, specie ancora da scoprire. La forma è così particolare che nessuna zona dell'isola dista dal mare più di 90 km. Nel 1912 a Celebes fu ucciso un pitone reticolato di 9,98m.

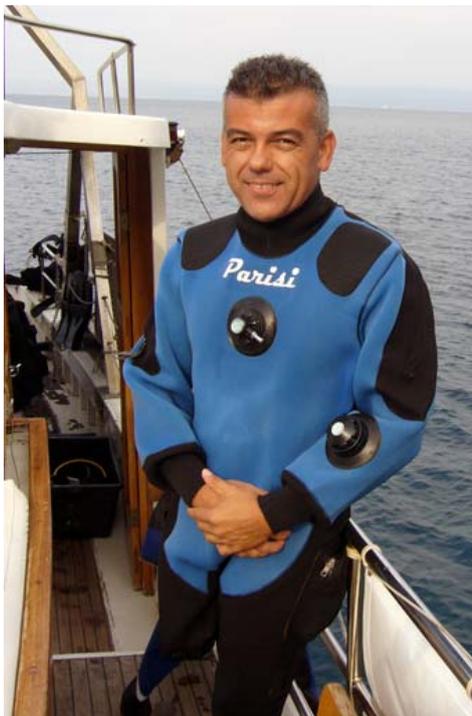
Approfondimenti [modifica]

Riscaldata dal sole tropicale e bagnata da piogge abbondanti, Celebes è ricca di lussureggianti foreste. Sul lato meridionale, dove la densità di popolazione è più alta, la maggior parte della terra è stata liberata dalla vegetazione per lasciar spazio alle coltivazioni, ma altrove il terreno irregolare e montuoso ha confinato gli insediamenti umani alle pianure costiere o al fondo delle valli. Viene coltivato il terreno ai piedi delle montagne, mentre il bestiame pascola sui pendii. La foresta cresce più lussureggiante nelle zone pianeggianti, dove diverse specie di splendidi ebanici si mescolano a centinaia di altre specie di alberi e palme. Nelle foreste sui pendii, gli alberi crescono più fitti e bassi, con i rami abbracciati da numerose orchidee. Sulle cime, a 3000 m di altitudine, la foresta lascia spazio alla più bassa flora subalpina e ai licheni: i cespugli dalle corte foglie crescono poco per il vento e il freddo.



Info Gian Melchiori 335.6694010 gianmelchiori@virgilio.it

HMS CORIOLANUS



“HMS Coriolanus”.

Il diving center scelto è stato lo Zeus Faber sempre a Parenzo, penisola di Lanterna. Il centro immersioni è

Andare a visitare relitti è sempre emozionante, soprattutto se questi hanno una piccola storia da raccontarci.

Gli auto affondati tipo “il Roma” in Val di Sogno a Malcesine, tanto per citarne uno, hanno il fascino di una pedalata in palestra, quindi durante le vacanze a Parenzo in Croazia di un paio di anni fa ho deciso di andare a visitare un relitto che da tempo mi incuriosiva:

confinante con il porticciolo privato dove è ormeggiata una bella imbarcazione attrezzata per le immersioni. Dalibor e Nikola mi hanno accolto nella loro struttura dove ho lasciato la mia attrezzatura e preso gli accordi per l'immersione sul Coriolanus, tra le altre. Il giorno stabilito per la discesa sul relitto il mare si presentava un poco arrabbiato quindi con rammarico abbiamo dovuto

rimandare al giorno dopo, sperando che il mare fosse più propenso a svelarmi il suo segreto gelosamente custodito.

La HMS Coriolanus venne varata il 2 settembre 1941 dal cantiere navale Cochrane and Sons Ltd Ship Builders di Selby in Gran Bretagna. Aveva un dislocamento di 545 tonnellate, lunghezza di 50 m, larghezza poco più di 8 m ed era dotata di un motore a carbone ad espansione Amos & Smith che forniva una potenza di 950 HP, su una singola elica, imprimendo la velocità massima di 12 nodi. Inizialmente era un peschereccio, ma con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale fu requisito ed adibito a dragamine di classe Shakespe-

arean, insieme ad altre 12 navi simili. Il suo nome era ispirato al nobile romano Caio Marzio Coriolano, riportato da Shakespeare nel suo dramma “Coriolano” (d'altronde la nave apparteneva alla classe Shakespearean). Venne quindi dotata di un armamento composto da un cannone da 12 libbre e tre mitragliatrici antiaeree da 20 mm. L'equipaggio era composto da 35 uomini. La sua dislocazione fu il Mar Adriatico, dove svolgeva il lavoro di “pulizia” delle mine lasciate dai tedeschi. Nel 1942 venne dotata di potenti attrezzature radio, in modo che potesse essere impiegata nel 1943 come centro di coordinamento radio, durante lo sbarco di Sicilia. Ma, nel 1945, quando i tedeschi si arresero e gli americani presenti in Italia si mossero verso il nord Europa, sorse il problema di iniziare a sorvegliare le mosse dei partigiani di Tito nelle zone della futura Jugoslavia. Fu questa la ragione principale che spinse il Coriolanus ad incrociare a sei miglia al largo di Cittanova (Novigrad) e, il giorno 5 maggio 1945, ad urtare la mina che la fece affondare.

Probabilmente la sua dotazione radio venne utilizzata in missioni segrete di spionaggio dei partigiani comunisti, durante il periodo in cui Tito reclamava il dominio sul territorio di Trieste: nessuno sapeva la ragione ufficiale per la quale il Coriolanus stesse incrociando nel nord dell'Adriatico. La

(Continua a pagina 11)



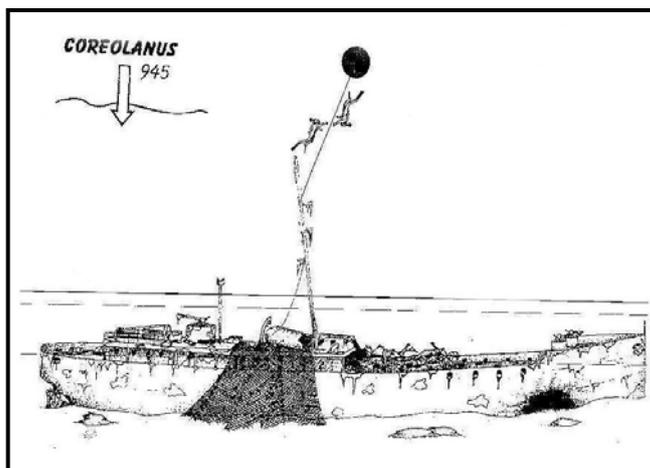
HMS CORIOLANUS

(Continua da pagina 10)

nave affondò rapidamente e tutto l'equipaggio si salvò; lo scoppio si sentì anche da Cittanova, ma un po' per abitudine nel sentire le mine che ogni tanto esplodono, ed un po' per "interesse", non venne dato tanto rilievo all'accaduto. Del relitto si persero immediatamente le tracce, i pescatori locali sapevano che in quella zona era facile perdere le reti. Nel 1987 alcuni subacquei italiani lo ritrovarono.

Il relitto oggi è integro e ben conservato, ad eccezione di qualche parte di fronte al ponte di comando. La parte centrale è molto interessante: vi si possono ben esplorare, oltre al ponte di comando, i locali della sala macchine. È situato tra i 24 ed i 30 metri.

Tornando alla mia immersione, finalmente dopo un paio di giorni siamo riusciti a prendere il mare che si presentava calmissimo, il sole in cielo splendente e faceva veramente caldo. Dopo aver imbarcato tutte le attrezzature l'allegra compagnia ha preso il largo verso Cittanova (Novigrad) dove riposa il relitto. Dopo un'ora di navigazione ci siamo trovati finalmente ancorati sopra il relitto. Durante la navigazione è stato fatto il briefing in lingua tedesca e inglese, a me invece in dialetto veneto, cosa che ho gradito molto. Mi è stato assegnato un compagno che dovevo difendere dai pericoli del relitto a costo della mia vita perché -mi hanno detto- "hai il terzo grado FI-



SAPS quindi sei più che in grado di guidare uno molto meno esperto di te". Tali e quali parole, il compagno di immersioni era un Tedesco con il suo sorriso da birra. Ci siamo dati una stretta di mano e abbiamo finito di vestirci. Finito il rito della vestizione i nostri eroi erano pronti alla discesa sul relitto.

Arrivati alla boa fissata giù vicino alla prua del relitto, ultima controllata alle rispettive attrezzature e poi ci siamo dati l'ok per la discesa. L'acqua era limpidissima e già a metà del viaggio riuscivamo a vedere bene il Coriolanus. Ho penso che era bellissimo: finalmente un relitto della Seconda Guerra Mondiale ancora integro e perfettamente conservato!

Non ci siamo fermati sul ponte nonostante il mitragliatore che sventa minaccioso facesse pensare ad una visita. La tabella di marcia prevedeva di scendere fino allo squarcio fatto dalla

mina al momento dell'esplosione. Il mio compagno seguiva diligente fino a che abbiamo trovato questo enorme buco... Ho illuminato l'interno con il mio faro, lui ne era sprovvisto e gli ho fatto vedere il macabro spettacolo. Da lì si proseguì verso la poppa lungo la fiancata, ma pur essendo all'esterno del relitto bisogna stare attenti, ci sono reti e cavi di ferro che possono ferire o tagliare le attrezzature. Siamo arrivati velocemente a poppa dove abbiamo trovato l'elica che pareva pronta a ripartire. Eravamo anche nel punto più profondo dell'immersione a -30 metri. Dopo aver controllato l'aria del mio compagno un veloce ok e abbiamo risalito la poppa per trovarci sul ponte dove ci aspettava un boccaporto con all'interno parte meccanica della nave e soprattutto un enorme grongo che aveva eletto quello spazio a suo domicilio. Del grongo nessuna traccia! Pazienza.

Abbiamo proseguito infilando negli angusti corridoi di sinistra dove non ci sono reti, ma l'attenzione da prestare è sempre tanta. Prima di entrare ho fatto segno al mio compagno di controllare la sua attrezzatura in modo da non rimanere impigliato o tagliarla. Osservando quello che rimane degli interni, tanto è stato asportato; si possono vedere ancora i locali dove presumo ci siano le caldaie, dopo poco ci siamo ritrovati a prua, ho ricontrollato il compagno velocemente, ci siamo infilati nel corridoio di dritta dove i pericoli sono maggiori.

All'esterno potevamo vedere la moltitudine di reti da pesca che ricoprono il relitto. Per noi non c'era pericolo perché queste rimangono al di fuori dei boccaporti di grandi dimensioni. Come sempre si è cercato di vedere se è rimasto un qualche cosa di curioso, da scoprire, ma comunque da lasciare sul posto, perché proprietà del mare.

Ci siamo ritrovati a poppa. Era ormai tempo di tornare verso la prua e rialzandoci un poco di quota siamo passati dall'esterno visitando la zona sovrastante i corridoi dove abbiamo trovato una grossa mitragliatrice; siamo arrivati alla prua, abbiamo fatto visita ai due mitragliatori che paiono ancora pronti all'uso. Il mio compagno mi ha segnalato che per lui era tempo di risalire, eravamo ormai alla prossimità dei 50 bar e ci aspettava la risalita. Con rammarico, perché sinceramente di aria in bombola ne avevo ancora un bel po', mi sono avviato verso la cima di risalita, ho fatto accomodare il mio compagno per primo, ho aspettato qualche istante poi ho cominciato anche io la mia risalita.

Quel giorno non so il motivo, sul relitto non c'era moltissimo pesce, anzi, sembrava che pure il pesce fosse in vacanza.

L'immersione non è difficile, non si trova corrente, ma può diventare pericolosa se non si addotta una configurazione dell'attrezzatura atta alla visita dei relitti, frequentando un corso che addestri alla visita di questi monumenti. Rimane il rammarico di non aver potuto fare una seconda visita su questo relitto, magari con lo stesso compagno, per visitare quello che ci è sfuggito in questa prima immersione. Sono tornato una seconda volta dopo un paio di mesi sul Coriolanus, anche in questa occasione ho dovuto fare da "guida" e non ho potuto così studiare meglio il relitto avendo un compagno più indeciso e timoroso, tanto che ricordo più l'attività di controllo fatta su di lui che la storia del relitto. Quindi se si ha la possibilità meglio andare con un compagno fidato già dall'Italia!

(Anacleto Zamperini)



STAGE DI AGGIORNAMENTO FIPSAS STAFF DIDATTICO 2010



Il 7 Novembre 2010 si è tenuto a Padova un corso di aggiornamento per tutti gli istruttori FIPSAS. E' inutile dire che il nostro club ha aderito in massa a questo appuntamento che è stato molto interessante soprattutto sulle novità del nuovo protocollo di risalita e sulle nuove tabelle che FIPSAS adatterà. Vi lascio all'articolo di seguito, scritto da uno dei relatori della manifestazione. Buona lettura.



IDEM SUB

**CENTRO ATTREZZATURE SUBACQUEE
VENDITA E ASSISTENZA
RICARICA BOMBOLE**

Via Milano, 177
37014 Castelnuovo d/G (VR)
Tel. Fax 045-6450774
e-mail: idemsub@libero.it







**JACKET
A.T (AirTrim) MARES o
TECHNISUB
SCONTO 50%**

offerte valide fino ad esaurimento scorte

Aggiornamento 2010 FIPSAS: Protocollo di Risalita con Sosta Profonda FIPSAS-DAN



Anche se il Protocollo di Risalita con Sosta Profonda viene visto da molti solo come uno strumento di

ottimizzazione della tecnica di risalita da un'immersione, sia che essa sia stata effettuata senza usare il computer subacqueo che usando questo utilissimo strumento, in effetti furono delle considerazioni soprattutto di natura legale ed assicurativa che fecero ritenere opportuno, già dal 2004, che la FIPSAS realizzasse un proprio standard operativo da consigliare ai suoi istruttori per condurre in tutta sicurezza immersioni con i loro allievi.

Il notevole numero di immersioni condotte dalla grande maggioranza degli istruttori senza aver mai incontrato nessun problema di natura embolica è la migliore dimostrazione "di fatto" che il loro fisico ha sempre ben reagito al tipo di immersione che solitamente conducono, ma questo non significa che lo stesso tipo di immersione non possa invece creare problemi ai loro allievi.

I fattori individuali di rischio sono molto variabili fra persona e persona ed è fondamentale continuare ad assumere informazioni su età, peso, stato fisico, affaticamento, eventuali malattie e farmaci assunti dai subacquei; quindi il monitoraggio di veri subacquei durante vere immersioni resta un'esigenza imprescindibile ed ancora oggi nessuno degli algoritmi che sono alla base di tutte le tabelle di decompressione e di tutti i software e computer subacquei esistenti è riuscito ad

annullare del tutto il rischio di incorrere in incidenti embolici.

Oggi però l'estrema facilità con cui è possibile reperire su internet, e su una miriade di varie pubblicazioni, procedure di decompressione provenienti da fonti diversissime, spesso derivanti solo da calcoli teorici quasi mai sufficientemente sperimentati su una casistica numericamente appena accettabile di vere immersioni, ha creato una situazione decisamente caotica.

L'osservanza di un protocollo ufficiale, derivante da studi sperimentali condotti da Istituti Internazionali di Ricerca in Medicina Iperbarica che ne possano garantire il progressivo e continuo aggiornamento nel tempo, tutela l'istruttore FIPSAS in caso di incidente occorso ai suoi allievi. Per questo la FIPSAS, con apposita circolare del 9 Luglio 2010 che esplicitamente sostituisce ogni indicazione contrastante eventualmente presente nelle pubblicazioni ufficiali della Federazione che momentaneamente non fossero state ancora aggiornate, ha chiarito le modalità tecniche di applicazione del nuovo Protocollo di Risalita, derivanti dalle osservazioni sperimentali del DAN nell'ambito delle immersioni con aria ed entro la curva di sicurezza, e contemporaneamente ha pubblicato le sue nuove Tabelle di immersione FIPSAS 2010, derivanti dagli ultimi aggiornamenti sperimentali della US Navy (Marina Militare Americana).

Per chiarire ogni possibile dubbio interpretativo la FIPSAS ha reso disponibili sul suo sito internet ufficiale ben 3 diversi documenti in formato digitale e precisamente:

- la presentazione in formato PowerPoint e PDF "Protocollo di Risalita con Sosta Profonda FIPSAS-DAN" redatta da me con la supervisione ufficiale del DAN Europe e che riguarda esclusivamente le tecniche di risalita con aria ed in curva di sicurezza;
- le due distinte relazioni in formato PDF "Tabelle di Immersione FIPSAS 2010" e "Tabelle U.S. Navy rev. 6", redatte da Nicola Giusti e che riguardano l'uso delle tabelle anche con miscele nitrox.

Le osservazioni sperimentali del DAN Europe che hanno permesso di portare all'aggiornamento 2010 del Protocollo di Risalita con Sosta Profonda sono state raggiunte anche grazie ai subacquei della FIPSAS che volontariamente, a partire dal 2002, hanno fornito i profili elettronici delle loro immersioni al progetto DSL (Diving Safety Laboratory). Oggi è necessario che la raccolta di profili d'immersione che rispettino il nuovo Protocollo di Risalita continui, ed è necessario che il numero di profili raccolti raggiunga livelli anche

superiori a quelli ottenuti in passato; per questo, sia sul sito internet ufficiale della FIPSAS www.fipsas.it, che su quello del DAN Europe www.daneurope.org è stato pubblicato un nuovo documento in formato PDF che contiene le istruzioni tecniche per inviare i propri profili d'immersione.

È auspicabile che tutto il corpo docente del Settore Didattica Subacquea della FIPSAS, a partire dai Commissari d'Esame, dagli Istruttori ed Istruttori in Formazione, col loro fattivo esempio personale, diffondano fra tutti i subacquei l'abitudine di fornire alla ricerca i profili elettronici delle loro immersioni. Sono le osservazioni sperimentali ottenute anche grazie a quei profili che ci hanno permesso oggi di migliorare il Protocollo di Risalita con Sosta Profonda FIPSAS-DAN e sono quelle che raccoglieremo da oggi in poi che ci permetteranno di perfezionarlo ancora in futuro anche nel campo delle miscele nitrox e trimix.

(Mario Giuseppe Leonardi)
Commissario Federale d'Esame
C.O.N.I. - F.I.P.S.A.S.

1 - TABELLA DI DECOMPRESSIONE														
ARIA						F.I.P.S.A.S.								
Velocità di discesa: 23 min/m (max)						Velocità di risalita: 9 min/m								
6	9	12	15	18	21	24	27	30	33	36	39	42	45	
26	17	12	9	7	6	5	4	4	3	3	2	2	2	
43	27	20	15	12	10	9	7	6	6	5	4	4	3	
61	38	27	21	17	14	12	11	9	8	7	6	6	5	
82	50	36	28	22	19	16	14	12	11	10	9	8	8	
106	62	44	34	28	23	20	17	15	14	12	10	10		
133	76	53	41	33	28	24	21	18	16	15		10	1	
165	91	63	48	39	32	28	24	21	19	15	1			
205	107	73	56	45	37	32	28	25	20	20	2	15	3	
256	125	84	63	51	42	36	30	25	3		20	4		
330	145	95	71	57	47	39	35	4	30	3	25	8	20	7
461	167	108	80	60	48	45	10		30	14				
illim.	193	121	89	70	55	9		40	14	35	15			
223	135	92			60	14								
260	151	100	4	80	14									
307	163	110	8											
371	180	14												

ATTENZIONI! L'osservanza delle tabelle non esclude del tutto i rischi dell'immersione! Adottare comportamenti prudentziali

- Immergersi in perfette condizioni psicofisiche, in coppia, con attrezzatura completa ed efficiente, nei limiti di brevetto
- In presenza di fattori di rischio (stress, freddo, fatica, ecc.) usare il tempo di tabella successivo
- Raggiungere la profondità massima ad inizio immersione, non effettuare YO-YO
- Pianificare l'immersione in curva di sicurezza (consigliato raggiungere i 6 m entro la fine del tempo di tabella scatto)
- Sosta profonda (3 min in curva): 2,5 min a metà profondità max (scatto dal fondo 2,5 min prima del tempo tabellari)
- Sosta di sicurezza: 3 min a 6 m. Emersione: 3 min da 6 m alla superficie

NOTA: Per tempi e profondità intermedi a quelli in Tabella 1, 2 e 3 scegliere i valori immediatamente superiori

LAVORI IN SEDE

I lavori per rendere la nostra sede di Forte Azzano sempre più efficiente ed accogliente non finiscono mai!

Marco Pajola e **Claudio Peruffo** si stanno dedicando alla sistemazione dello scivolo di accesso. In allegato potete vedere delle immagini che documentano l'intervento in corso.

Ogni contributo è ben accetto! Potete partecipare attivamente alle operazioni prendendo contatto con Marco o Claudio, o anche semplicemente godervi una cena in compagnia, il mercoledì sera in sede. Parte della quota di partecipazione viene riservata alla manutenzione del forte.

Così vi renderete utili, piacevolmente!



... IL PUNTO DEL VICE-PRESIDENTE

(Continua da pagina 1)

na. A loro e a tutto lo staff didattico del Club la redazione e il Consiglio augurano di proseguire l'ottimo lavoro svolto visto il successo riportato fino ad adesso.

Vi ricordo a tutti di tenervi aggiornati tramite il nostro gruppo su FACEBOOK per i futuri appuntamenti.

Non mi resta che augurare a tutti i buona lettura e soprattutto Buon Natale - Felice Anno Nuovo. (Christian Cittadini)



Foto di Mirco Gambini



Foto di Alessio Ferron

facebook

<http://www.facebook.com/home.php?#!/group.php?gid=43887572845>

MADE TO DIVE

www.coltrisub.it



COLTRI-SUB
www.coltrisub.it

AEROTECNICA COLTRI S.P.A

EQUILIBRATORI
EROGATORI
STRUMENTI
BOMBOLE
RUBINETTERIE
MUTE
GUANTI
CALZARI
CAPPUCCI
MASCHERE
AERATORI
PINNE
TROLLEY
BORSE
COLTELLI
LAMPAD
BOE
MULINELLI
PALLONI
DI SOLLEVAMENTO
ACCESSORI

38^a APPUNTI DI FOTOGRAFIA: GLI OBIETTIVI



Gli obiettivi sono gli elementi base della fotografia. Per ottenere foto apprezzabili l'elemento assolutamente indispensabile è l'obiettivo. Per scegliere gli obiettivi giusti e usarli nel modo migliore, bisogna conoscere le loro caratteristiche fondamentali: la nitidezza, l'angolo di campo, la profondità di campo e la prospettiva.

LA NITIDEZZA

La nitidezza è uno degli aspetti più importanti di ogni obiettivo. In post produzione potete correggere distorsione, vignettatura, aberrazione cromatica e altri difetti dell'ottica, ma è impossibile migliorare la nitidezza. Il "filtro, maschera di contrasto" permette di migliorare l'aspetto di immagini leggermente soffici, ma non aiutano con foto molto soffici a causa di ottiche scadenti.

Se un obiettivo fosse perfetto, dovrebbe dare i risultati migliori al diaframma più ampio. In realtà, solo gli obiettivi migliori come alcuni Canon "L" (Luxury) sono veramente nitidi alla massima apertura, mentre la maggior parte degli obiettivi è più o meno soffice al diaframma più aperto e migliora chiudendo di 1 o 2 stop.. Chiudendo il diaframma si migliora la nitidezza perché, usando un diaframma di diametro ristretto, si utilizza solo la luce che passa attraverso la parte centrale dell'obiettivo, che è quella migliore. Sicuramente la migliore nitidezza di qualsiasi obiettivo si ottiene con il diaframma a metà della sua corsa, cioè a diaframma f/8. Quando comprate un nuovo obiettivo, provate a scattare qualche foto di test a tutti i diaframmi per giudicare la nitidezza. Se userete spesso i diaframmi più luminosi, è essenziale scegliere un obiettivo che sia nitido anche a questi valori. Naturalmente sono i più costosi. I teleobiettivi sono il tipo di ottica con i quali normalmente si usano i diaframmi più aperti, vuoi perché si usano tempi brevi per evitare il mosso, vuoi perché si ottengono degli sfondi più sfuocati per evidenziare il soggetto. Quindi sono il tipo di ottica di cui più si ha bisogno di una buona nitidezza. La qualità a tutta apertura di ottiche macro o supergrandangolari sono meno importanti, perché generalmente il loro uso per il 98% è con diaframmi chiusi tra f/8 e f/16.

Ciò detto, potreste pensare che più chiudete il diaframma, più migliorate i risultati. Questo è vero finché chiudete a f/8 o f/11, ma poi la nitidezza diminuisce notevolmente, in maniera esponenziale. Ai diaframmi più chiusi come f/32, tutti gli obiettivi sono così soffici da essere quasi inutilizzabili. Il motivo è la diffrazione. Colpisce tutti gli obiettivi, anche i migliori perché è un fenomeno fisico, non è un'aberrazione e non può essere completamente evitata. Cos'è veramente la diffrazione? Quando

un'onda passa attraverso un foro di larghezza simile alla lunghezza d'onda, essa cambia il suo angolo di propagazione. Dato che la luce è un'onda, e che il diaframma è un foro, gli obiettivi sono affetti da diffrazione. La quantità di diffrazione dipende dal diametro del diaframma. Con diaframmi larghi la diffrazione è molto ridotta; con diaframmi chiusi diventa un problema serio. In genere è consigliabile evitare diaframmi più chiusi di f/16 o f/22.

La visibilità della diffrazione è influenzata anche dalle dimensioni dei pixel di un sensore: un sensore con piccoli pixel, come il sensore APS-C da 18 megapixel della Canon 7D, mostra di più gli effetti della diffrazione di un sensore con pixel di maggiori dimensioni, come il sensore FF da 12 mp della Nikon D3s.

Per fare una prova pratica provate a fare una foto della città di Verona, di sera, da Castel San Pietro con il cavalletto. Provate a scattare la prima foto con diaframma f/5.6 e con un tempo di posa di 10 secondi, a 100 ISO. Poi la stessa inquadratura con diaframma f/22 e 30 secondi, sempre con 100 ISO. Vedrete che nella foto con diaframma f/22, nelle luci della città si formerà una stelletta molto più pronunciata.

L'ANGOLO DI CAMPO

L'angolo di campo è determinato da due variabili: la lunghezza focale e le dimensioni del sensore. Le maggiori case produttrici offrono una vasta gamma di lunghezze focali tra 12 e 600mm; ci sono principalmente quattro formati di sensori per le reflex: 4/3 (18X13.5 mm), APS-C (25X16.7 mm), 35 mm (24X36 mm), medio formato digitale (36X48).

In ogni formato, la lunghezza focale che dà l'angolo di campo di circa 46° è considerata la focale "standard" o come si diceva una volta "normale", perché ha approssimativamente lo stesso angolo di campo dell'occhio umano. La focale standard corrisponde alla lunghezza della diagonale del formato del sensore. Gli obiettivi che hanno focali più corte sono detti grandangolari (danno angoli di campo più ampi) e gli obiettivi che hanno una focale più lunga sono detti teleo-

biettivi (e danno un angolo di campo più ristretto).

LA PROFONDITÀ DI CAMPO

La profondità di campo è uno dei principi di base della fotografia. Quando mettete a fuoco un'immagine, solo un determinato piano (cioè una distanza) sarà veramente a fuoco. Tutto ciò che è davanti o dietro a quel piano diverrà gradualmente più sfocato; le aree in prossimità del piano di messa a fuoco che mantengono una buona nitidezza costituiscono la profondità di campo.

Ci sono tre fattori che influenzano la profondità: il primo è il diaframma. Diaframmi ampi, come f/2.8 o f/4, danno una profondità ridotta, mentre diaframmi chiusi (come f/16 e f/22) danno una vasta profondità di campo. La lunghezza focale è correlata alla profondità di campo e allo sfondo. Se le dimensioni del soggetto sono le stesse, la profondità di campo è identica per ogni obiettivo. Per esempio, se volete fotografare una farfalla, utilizzando lo stesso diaframma avete identica profondità tanto con un macro 50mm che con un 200mm. La differenza pratica è che il 200mm, grazie all'angolo di campo più ristretto, dà uno sfondo molto più pulito. Le dimensioni del soggetto sono la terza variabile. Se fotografate soggetti di ampie dimensioni avrete anche una profondità più vasta. Per esempio, se fotografate una montagna a f/5.6 avrete moltissima profondità di campo, mentre se fotografate una farfalla con lo stesso diaframma la profondità sarà molto più ristretta. Come sfruttare al meglio la profondità di campo? Quando fotografate un gatto o un cane, dovrete sempre mettere a fuoco sugli occhi, e scegliere il diaframma che vi dà la giusta profondità di campo per ottenere il risultato desiderato. Per soggetti di piccole dimensioni, come un fiore o una farfalla, usate diaframmi come f/8 o f/11, mentre per soggetti di maggiori dimensioni si possono usare diaframmi anche a f/4 o f/5.6. Nella fotografia macro, se volete avere l'intero soggetto ben a fuoco, dovrete cercare di stare perfettamente paralleli al suo corpo.

Nella fotografia paesaggistica, la tecnica è diversa. Alcuni fotografi

volentieri cercano di calcolare la profondità di campo e la distanza iperfocale, con tabelle e calcoli complicati (l'iperfocale è la distanza di messa a fuoco che dà la maggior profondità di campo a un dato diaframma); per quanto mi riguarda, lo considero una perdita di tempo. Con un grandangolare e un diaframma f/16 o f/22, se il primo elemento è veramente vicino alla lente, si ha una profondità di campo estremamente ampia ed è molto facile avere la foto nitidamente a fuoco. Se l'elemento più vicino nella composizione è a 2-3 metri io metto a fuoco a 6-8 metri e con priorità di diaframmi chiudo il diaframma a f/16 per avere tutto a fuoco, dal primo elemento all'infinito; se l'elemento più vicino si trova ad un metro o meno metto a fuoco a 1.5-2 metri e chiudo a f/16 o a f/22 se il primo elemento è veramente vicino alla lente.

Se volete controllare la messa a fuoco, potete dare un'occhiata alla foto nello schermo LCD, utilizzando la funzione di zoom (molte fotocamere permettono di ingrandire un dettaglio fino a 10X).

LA PROSPETTIVA

In teoria, se mantenete la distanza fotocamera-soggetto, la prospettiva è la stessa per qualsiasi obiettivo. In pratica i grandangolari vengono spesso utilizzati per includere nella composizione soggetti molto vicini alla fotocamera, mentre i teleobiettivi sono utilizzati per fotografare i soggetti più distanti.

Di conseguenza, i grandangolari tendono a esagerare la prospettiva, mentre i teleobiettivi danno una prospettiva più compressa, più "piatta". La prospettiva è un elemento creativo molto importante che ha un forte impatto sull'aspetto dell'immagine: nella fotografia paesaggistica, vengono spesso usati i grandangolari per dare un senso di profondità all'immagine. Se invece volete dirigere l'attenzione su un dettaglio, le focali più lunghe sono le più adatte.

LA PROFONDITÀ DI CAMPO È UN ELEMENTO FONDAMENTALE DELLA COMPOSIZIONE DELL'IMMAGINE. CON L'APERTURA DEL DIAFRAMMA SI PUÒ EVIDENZIARE MAGGIORMENTE IL SOGGETTO (IL FIORE), IL



Per richieste, domande od omissioni scrivete a paolo_ferri@tin.it. Vi risponderà personalmente via e-mail o sulle pagine de "LoSqualigero".

DIAFRAMMA PIU' APERTO HA PULITO MAGGIORMENTE LO SFONDO. LE DUE FOTO SONO STATE SCATTATE CON DIAFRAMMA F/5.6 E F/22.

Stampa realizzata da



CENTRO STAMPA DIGITALE

Via I° Maggio, 20/c
37060 Mozzecane (VR)
Tel. 045.6340570
Fax 045.6348826

Internet: www.copygraph.info
E-mail: copygraph@copygraph.info



La redazione e il Consiglio Direttivo del CSS ringraziano tutti i soci e gli sponsor per l'entusiasmante anno che si sta per concludere!



Buone Feste

AGENDA APPUNTAMENTI

21 DICEMBRE

Martedì
ULTIMA SERATA DI PISCINA PER IL 2010
Piscina comunale "G. Conti" - Verona

7 DICEMBRE

Venerdì
PRIMA SERATA DI PISCINA PER IL 2011
Piscina comunale "G. Conti" - Verona

14-26 APRILE

VIAGGIO BRAGOSS CORPORATION
Lembe & Silanden

PROVE GRATUITE SUB

Piscina comunale "G. Conti" - Verona
Tutti i Venerdì e Martedì sera dalle 21:30 alle 23:00

NUOVA E-MAIL PER COMUNICARE CON LA REDAZIONE
redazione@clubsubaqueoscaligero.it



Collabora con la redazione inviandoci foto, racconti e suggerimenti. Saremo lieti di pubblicarli.

Michela Moneta
Tel. +39-347-4246733
e-mail: mimonet@libero.it

Christian Cittadini
Tel. +39-337-471620
e-mail: staff.sas@tiscali.it



SQUALI MOVIE

Il CSS e Gian Melchiori ti invitano al cinema! Una serata al mese sarà dedicata alla proiezione a Forte Azzano di spettacolari documentari sul mondo sottomarino. Un GIRO del MONDO SUBACQUEO. Alla scoperta delle meraviglie più belle... e meno viste. A seguire una spaghetтата in compagnia!

BBC Planet Earth - ABISSI

Mercoledì 01 Dicembre 2010, ore 20.30

Il produttore della serie del network inglese BBC è Alastair Fothergill, mentre i produttori dei singoli episodi sono Andy Byatt, Vanessa Berlowitz, Mark Brownlow, Huw Cordey, Jonny Keeling e Mark Lienfield. La musica è composta da George Fenton. Il narratore della versione britannica è il celebre David Attenborough, autore di centinaia di documentari sulla natura. Per realizzare questa serie ci sono voluti ben quattro anni e un elevato budget, nonché macchine da presa ad alta definizione. Ogni documentario dura circa un'ora, più i diari di produzione alla fine di ogni episodio.

Hunters at the Cape of Storms

Mercoledì 12 Gennaio 2011, ore 20.30

BR 2006, Produzione: Verlagshaus Hans Jöchler GmbH; Regia: Thomas Behrend; Riprese: Thomas Behrend

Per cinque anni il dottor Hans Joechler e la sua troupe hanno viaggiato per il mondo e esplorato i luoghi più belli con le loro telecamere. Alla ricerca di storie interessanti e grandi scopi, si sono concentrati sulla natura ma anche aspetti culturali come la geologia. Una ricca varietà di storie raccontate senza alcun effetto speciale, ma solo grazie a riprese eccellenti e un accompagnamento musicale particolarmente emozionante che suscita l'irrefrenabile desiderio di visitare di persona questi luoghi esotici.

BBC Planet Earth - LE BARRIERE CORALLINE

Mercoledì 02 Febbraio 2011, ore 20.30

EARTH DISNEY NATURE

Mercoledì 02 Marzo 2011, ore 20.30

Lo spettacolare documentario "Earth, La nostra terra" uscito il 22 Aprile, in occasione della Giornata Mondiale della Terra, per celebrare la bellezza del nostro pianeta. Earth racconta la nostra Terra attraverso tre famiglie speciali: orsi polari, un branco di elefanti e una balena megattera con il suo cucciolo appena nato. Il film è un prodotto DisneyNature, etichetta creata nel 2008. Earth è diretto da Alastair Fothergill.

OCEANS -TFI

Mercoledì 06 Aprile 2011, ore 20.30

"Océans" di Jacques Perrin e Jaques Cluzaud è stato girato nei mari del mondo per ben quattro anni. Il film è davvero straordinario ed è consigliabile a tutti. In Italia è uscito al cinema il 30 aprile 2010. Si tratta di un documentario di qualità, non soltanto esteticamente mozzafiato e dalla colonna sonora a tempo con i ritmi dei pesci e delle onde, ma anche informativo ed autentico, con un percorso logico che spiega cos'è l'oceano e chi sono gli animali che lo abitano, e con un messaggio profondo: quello di conoscerli e rispettarli.

Turtle: The Incredible Journey

Mercoledì 04 Maggio 2011, ore 20.30

Una tartaruga Caretta Caretta segue il percorso dei suoi antenati, in uno dei più straordinari viaggi nel mondo naturale. Nata su una spiaggia in Florida, essa cavalca la Corrente del Golfo fino al gelido nord e infine, nuota in giro tutto il Nord Atlantico verso l'Africa e ritorna alla spiaggia dove è nata.

DOPO OGNI PROIEZIONE LA SERATA PROSEGUE CON LA TRADIZIONALE SPAGHETTATA DEL MERCOLEDÌ SERA!
Infos e prenotazioni: Paolo Ponzin (3401558345)

Il programma potrebbe subire delle modifiche. Saranno comunicate tempestivamente.

Club Subaqueo Scaligero - Strada La Rizza, 65 - 37135 Verona



PROGRAMMA

planet earth
01/12/2010

